

Nuove regole per il centro storico

“Minimarket come cancro”

Nardella, guerra contro il commercio selvaggio

Il consiglio comunale approva, norme subito esecutive Salvi bar e “esercizi storici e del commercio tradizionale”

ERNESTO FERRARA

UNESCO, il regolamento va di corsa. Il Consiglio comunale approva ieri - con i voti del Pd, l'astensione di Sel e Fratelli d'Italia, il no di Forza Italia e l'assenza polemica dei 5Stelle - il pacchetto di norme per bloccare minimarket, kebab, cartelli luminosi e alcolici in vetrina rivoluzionando la qualità dell'offerta commerciale del centro storico. Passa anche la cosiddetta “immediata esecutività” del provvedimento. E la conseguenza è che, se per adeguare i locali già esistenti alle nuove regole ci sono 3 anni, per i nuovi locali i divieti arrivano tra 60 giorni. Mentre ci sono 3 mesi di tempo per coloro che devono solo adattarsi alle norme sul decoro, con il marchio “velocissimo” affisso ieri dall'aula il nuovo testo comporta delle novità già a partire da og-



Nardella: così tutelerò il centro di Firenze dalla bassa qualità

gi: divieto di vendita alcol da asporto sotto ogni forma dalle 21 alle 6, somministrazione vietata dalle 2 alle 6 e del vetro dalle 21, dehors chiusi alle 23. Tanto per cominciare. Chi sgarrà rischia sanzioni pecuniarie e chiusura se le violazioni sono reiterate. Urgente si impone il tema dei controlli, come sollecita Jacopo Cellai di Forza Italia: riusciranno a farcela i 35 agenti della polizia amministrativa dei vigili? E mentre gli uffici dello sviluppo economico già si preparano a quella che temono possa essere una stagione mai vista di carte bollate, la scommessa più ambiziosa del sindaco Dario Nardella può entrare nel vivo. E' la sfida più importante, per il primo cittadino. Che si fa prendere un po' la mano e non esita a definire il fenomeno dei minimarket come «un cancro da estirpare», aggiungendo che molti di questi «sono venditori di morte» e «spesso celano situazioni di gravi illegalità». Nardella spera che il testo piacerà all'Unesco, che aveva messo Firenze “sotto osservazione”: «Fu semplice prassi, nel 2018 ospiteremo il forum internazionale dell'Unesco in città». Certo però alcune delle regole che stabilisce fanno e faranno discutere: ad esempio niente vendita di alcolici per quei negozi che non hanno almeno 40 metri quadrati di superficie e un bagno per disabili. Tre anni per adeguarsi per i 300 minimarket esistenti: molti pensano ai lavori, altri al Tar. Duecento quelli che rischiano, si stima: in questi mesi hanno provato a farla franca chiedendo licenze di somministrazione ma il Comune li ha stoppati. Salvi bar, ristoranti, esercizi “storici e del commercio tradizionale”, ha deciso ieri il Consiglio nel maxi emendamento con cui è stato anche deciso di fare una verifica tra un anno di tutto il regolamento e di approvare, in 90 giorni, una lista di questi locali “storici”. Forti anche le decisioni di vietare i centri massaggi e le pizzerie a taglio, di imporre obblighi anti assembramento per i locali, di bandire gli alcol tour, di vietare phone center, pizzerie, fast food e kebab, di creare strade con funzioni ad hoc come Tornabuoni e Ponte Vecchio. «E' la prima volta che si impone la bellezza per legge», rivendica l'assessore Bettarini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IPUNTI

GLI ORARI DELL'ALCOL

A partire da stasera alle 21, con il nuovo Regolamento Unesco, è vietata la vendita e l'asporto dell'alcol nel centro a partire dalle 21 della sera fino alle 6 del mattino

IL VETRO

Sempre da stasera alle 21, nella cerchia dei viali è vietata la vendita di ogni bevanda in contenitori di vetro. Eccezione fatta per la consumazione al tavolo

140 METRI PIÙ BAGNO

La vendita e somministrazione di alcol è ammessa solo in locali di almeno 40 metri con un servizio igienico accessibile ai disabili. Vale dunque la retroattività

TRE ANNI DI BONUS

Il Regolamento offre tre anni di tempo per mettersi in regola a tutte le attività che non lo sono. Ed entro 3 mesi la giunta farà l'elenco delle attività nel mirino

